

LA BELLEZZA DELL'ICONA

La doratura

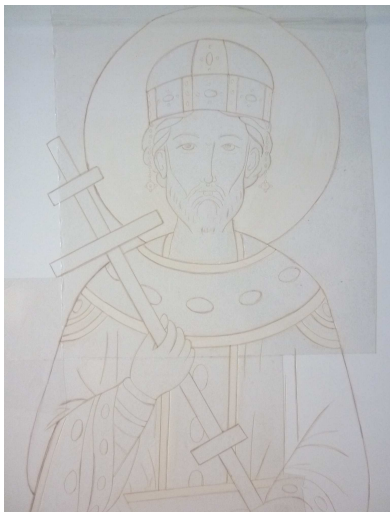
Dopo l'incisione del disegno sulla tavola e la ripresa delle linee portanti si procede alla preparazione delle zone che accoglieranno la doratura.

TECNICA:

Tra i vari metodi esistenti io uso il seguente:

- Si maschera gran parte del disegno applicando della plastica adesiva trasparente
- Si taglia il bordo intorno alle dorature con un trincetto, lasciando scoperte le parti da dorare (foto 1)
- Si passa una vernice turapori costituita da lacca decorata diluita con alcool puro a 90° al 50%. Serve per coprire i pori del gesso e come supporto alla missione all'olio che servirà come collante per la foglia d'oro.
- Dopo aver steso la missione all'olio si attende 12-14 ore prima di dorare.
- Si applicano le foglie d'oro; per questa icona ho usato oro giallo 23 $\frac{3}{4}$ Kt (foto 2)
- Questo passaggio è molto delicato perché le foglie sono sottilissime e non si deve neanche respirare mentre si applicano altrimenti volano via o si accartocciano.
- Dopo aver steso bene l'oro si passa della vernice a protezione della foglia.
- A seguito dell'asciugatura della vernice si toglie la pellicola trasparente intorno all'oro lasciando così i bordi netti puliti. (foto 3)

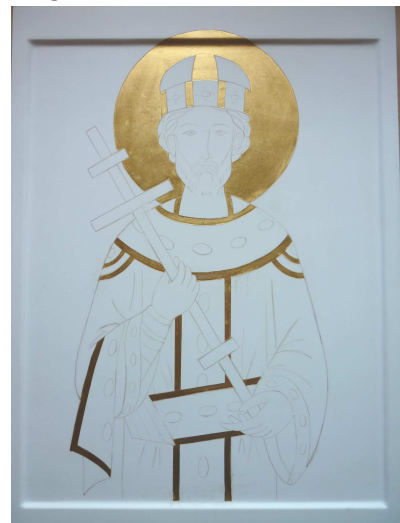
1



2



3



SIGNIFICATI:

Dio disse: " Sia la luce" e la luce fu. (Gen 1, 3)

Con la propria Luce Dio ha creato tutto ciò che non esisteva.

L'oro nell'iconografia rappresenta la regalità e la luce Divina, attribuisce al soggetto dell'icona la caratteristica di far parte del mondo Divino e non di quello materiale.

L'oro circonda la testa dell'uomo che riceve la luce e la rimanda intorno a sé come un faro per illuminare le nostre tenebre.

Riferendoci alla vita di San Costantino possiamo collegare questa luce con l'esperienza dell'Imperatore che ha segnato una svolta nella storia del riconoscimento del Cristianesimo. Ci sono diverse versioni a riguardo.

Lo storico scrittore Eusebio riporta due versioni dell'accaduto.

La prima, contenuta nella Storia ecclesiastica, afferma esplicitamente che il dio cristiano abbia aiutato Costantino, ma non menziona nessuna visione.

Nella Vita di Costantino, Eusebio dà invece una dettagliata descrizione della visione affermando di averla ricevuta dall'imperatore stesso.

Nell'ottobre dell'anno 312 secondo questa versione, Costantino stava marciando col suo esercito quando, alzando lo sguardo verso il sole, vide una croce di luce e sotto di essa la frase greca "Ev Τουτω Νικα" ("Con questo vinci"), reso in latino come **In hoc signo vinces**, "Con questo segno vincerai".

Dapprima insicuro del significato della visione, Costantino ebbe, nella notte prima della battaglia di Ponte Milvio da cui riporterà una vittoria contro Massenzio, un sogno nel quale Cristo gli chiede di scrivere sugli scudi dei suoi soldati, le prime due lettere del Suo nome (in greco X e P).

Con questa vittoria Costantino divenne il monarca dell'Impero Romano d'Occidente.

Nel 313 emanò l'Editto di Milano con cui veniva riconosciuta la libertà di culto per tutte le religioni, ponendo fine ufficialmente alle persecuzioni contro i cristiani ed ordinava l'immediata restituzione ai cristiani di tutti i luoghi di culto e di ogni altra proprietà delle chiese.

L'esperienza di Costantino può essere paragonata alla conversione di Paolo di Tarso.

Nel brano degli Atti degli Apostoli (9, 1-19) si ritrova la grande Luce Divina che converte quel uomo che ha un odio profondo per i discepoli di Gesù , infatti lungo la strada di Damasco una luce soprannaturale avvolse Saulo.

Udì la voce di Cristo di che gli ordinò di entrare nella città dove gli sarebbe stato detto cosa fare.

Atti degli Apostoli (9, 1-19) La Vocazione di Saulo

1 Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote **2** e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati. **3** E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo **4** e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». **5** Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! **6** Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». **7** Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. **8** Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, **9** dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

10 Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». **11** E il Signore a lui: «Su, va' sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando, **12** e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista». **13** Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. **14** Inoltre ha l'autorizzazione dai sommi sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». **15** Ma il Signore disse: «Va', perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; **16** e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». **17** Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo». **18** E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, **19** poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Saulo nella sua cecità si fece guidare dai suoi compagni e diventò lo strumento scelto da Dio per la missione che riguarda tutti gli uomini. Portare il nome di Dio dinnanzi alle nazioni; dopo tre giorni attraverso Anania, inviato dal Signore, riacquistò la vista e fu colmato di Spirito Santo.

A volte Dio agisce nel cuore dell'uomo con una forza tale da paralizzarlo e da spaventarlo perché spazza via le sue certezze terrene, e come Saulo, è incapace di rispondere a quella domanda: "perché mi perseguiti?"

Poi Cristo invita l'uomo a rialzarsi e ad affidarsi a Lui, sarà il signore stesso a dirgli cosa fare.

Per Paolo, Gesù diventerà tutto, tanto da poter dire che non è più lui che vive, parla, ragiona ed ama, ma è Cristo che stesso che vive, ama e soffre in Paolo di Tarso.

Anche Costantino ebbe una vita fatta di crudeltà e tragedie ma illuminato dal Signore diede inizio alla nuova Era Cristiana con l'Editto di Milano.

➤ Prossimo passo:

1° stesura del colore